

11 luglio 2020 – assemblea Area 2

L'occasione è importante, la location straordinaria; stamattina, nello splendido Relais Mirabella a Clusane d'Iseo, ospiti del Club di Brescia - più o meno mascherati - sono giunti tutti i presidenti dei Panathlon Club della Lombardia; niente baci e abbracci - cose d'altri tempi - calorosi (sic!!) saluti di gomito.

Presenti il neo governatore **Attilio Belloi**, il consigliere internazionale **Lorenzo Branzoni** e il past Governatore - visibilmente molto teso - **Fabiano Gerevini**.

Per il Club di Brescia, insieme con il presidente **Rodolfo Garofalo**, il past President **Angelo Micheletti**, il segretario **Roberto Armellin**, il consigliere **Ottavio Dusi** e il revisore dei conti internazionale **Franco Vollono**.

Ci ha fatto l'onore della sua presenza - con un caloroso saluto - in rappresentanza del sindaco d'Iseo, l'assessore allo sport **Pierangelo Marini**.

Garofalo – su richiesta del governatore – dà inizio ai lavori.

Dopo i saluti e i ringraziamenti di circostanza l'invito che tutti aspettavano: *“Il mostro ha portato morti, a Brescia e Bergamo in particolare, purtroppo anche nei nostri Club; ma ha - involontariamente - avuto un lato positivo.*

Per il lockdown i nostri tecnici ci hanno insegnato ad utilizzare questi strumenti informatici, zoom, team, e grazie a questi, al super attivismo di Attilio, i Club della Lombardia si sono conosciuti, è nata anche collaborazione, sinergia, fratellanza, una magnifica atmosfera di amicizia.

Atmosfera che spero rimanga anche dopo il Covid.”

A questo punto l'affondo.

“Ho avuto sentore che qualcuno” chiosa Garofalo *“ fra di noi volesse togliersi qualche sassolino dalle scarpe; ebbene vista l'atmosfera idilliaca che c'è ora fra tutti noi, invito chi ha qualche sassolino che dà ancora fastidio, se lo tenga; sarà la storia a far capire - a chi deve capire - che qualche decisione che possa avere creato disappunto, se presa*

con onestà intellettuale, nell'unico interesse del bene del Panathlon, è una decisione che deve essere accettata."

Con la solita capacità dialettica, buttando signorilmente nel cestino - almeno per il momento - una parte del discorso preparato, il past governatore Gerevini - riprendendo quanto già detto nella Assemblea di nomina di Belloli - *"se non avessi avuto la certezza"* afferma *"che il suo ruolo di governatore avrebbe potuto portare beneficio al movimento, quella telefonata per proporgli la candidatura probabilmente non l'avrei fatta."*

Applausi.

A questo punto Garofalo, confermandogli apprezzamento per quanto fatto *"sempre e comunque con onestà intellettuale, nel solo interesse del Panathlon"* dona a Gerevini - adesso visibilmente commosso - un Crest con dedica affettuosa.

Tralascio, come sempre, la liturgia sui conti (fra tutti, mi è rimasto impresso solo un importo, virgola 19) e sulle pratiche burocratiche dell'Assemblea, valida alternativa al Tavor.

La parola al neo Governatore.

Con la dote di affabulatore, compulsatore di pandette le sue parole d'ordine sono disponibilità e concretezza.

E una dose di intelligente - e gigionesca - umiltà.

"Non governare ma supportare, indirizzare"

"Voglio esserci sempre e comunque; ma su vostra richiesta".

E qui il discorso della montagna.

L'attività dei club deve procedere su un doppio binario; primo binario, indispensabile, le Conviviali; ma non basta.

Lavorando solo su questo binario, i Club vanno a morire.

Ed ecco il secondo binario; lavorare all'esterno, arrivare ai giovani, alla scuola.

Garofalo e Dusi, che proprio in questi giorni stanno lanciando un concorso per tutte le scuole della provincia di Brescia, annuiscono soddisfatti.

Applausometro in tilt.

Qualche intervento dalla sala: “siamo tutti uomini, solo poche donne”

“Dobbiamo lavorare perché entrino più donne”

Neanche a dirlo !

A questo punto, con un triste retro-pensiero di abbandono “*quattro anni da governatore sono lunghi e impegnativi: il lockdown ci ha consentito di pensare, di riflettere, tirare le conclusioni, cambiare continuare ?*” , Fabiano - l'uomo è un combattente - preannuncia con un bizantinismo dialettico la sua probabile (accetto scommesse) candidatura a impegni superiori.

Terminati i lavori assembleari, tutti a gustare le specialità bresciane del patron del Mirabella Stefano Anessi.

Mastro Pasquino